

Nota di concetto per il trasferimento – Parte 2

del Cardiocentro Ticino nell'Ente Ospedaliero Cantonale

10 luglio 2019

Introduzione

Come la Parte 1, la presente è destinata al Consiglio di amministrazione (CdA) dell'Ente Ospedaliero Cantonale (Ente, EOC) e al Consiglio di Fondazione (CdF) della Fondazione Cardiocentro Ticino (Fondazione, FCCT). Il documento è stato elaborato dal Tavolo di lavoro (Tavolo) instaurato e autorizzato dai due Consigli, in occasione di una riunione, tenuta in presenza del Consiglio di Stato del Cantone Ticino (CdS), in data 8 maggio 2019.

Nella prima parte della nota di concetto per il trasferimento, sono state formulate delle proposte volte ad assicurare la continuità per il trattamento efficace della patologia cardiaca in seno all'Ente a seguito dello scioglimento della Fondazione, previsto con l'atto della sua fondazione per dicembre 2020. Questa prima parte è stata accolta favorevolmente dall'Ente e dalla FCCT. Si tratta qui di completare il primo insieme di proposte con altre volte a garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività di formazione e di ricerca attualmente legate alla clinica Cardiocentro.

La presente nota di concetto completa il lavoro del Tavolo e risponde alle richieste formulate dall'Ente e dalla FCCT. Spetta ora ai Consigli di prendere congiuntamente le decisioni per preparare il trasferimento all'Ente del patrimonio (materiale e immateriale) della Fondazione (vedi Allegato 4 della Parte 1).

Il documento è articolato in due capitoli: il primo precisa il perimetro delle attività considerate; il secondo riassume alcune proposte concrete emerse dal Tavolo di lavoro, che tengono in debito conto i bisogni e le esigenze delle parti. Il Facilitatore si è basato su informazioni giunte a lui per altri canali, per confortare le proposte emerse.

Capitolo 1. Il perimetro delle attività considerate

1.a La formazione. Il personale (medico) del CCT si investe in attività di formazione, in particolare in collaborazione con l'Università di Zurigo (UZH) e con l'Università della Svizzera italiana (USI). Il Prof. Pedrazzini è co-responsabile del master in medicina umana dell'USI e diversi altri medici del CCT hanno incarichi accademici.

1.b La ricerca. Negli anni, la FCCT ha sviluppato molteplici iniziative nell'ambito della ricerca in biomedicina. Alcune di queste attività sono gestite dalla Foundation for cardiological research and education (FCRE). Di fatto, una ventina di persone hanno

contratti a cavallo delle due fondazioni. Bisogna quindi tener conto anche delle attività sviluppate in seno alla FCRE. Complessivamente si tratta delle attività di quattro gruppi di ricerca sperimentale e di un'unità di ricerca clinica, che utilizzano delle infrastrutture dedicate e che possono contare su del personale di supporto¹.

Quattro gruppi di ricerca sperimentale. Indichiamo i temi di ricerca dei gruppi, precisando tra parentesi i nomi dei ricercatori responsabili.

- Cardiologia molecolare e cellulare (Vassalli, Barile)
- Bioingegneria cardiovascolare (Demertzis)
- Elettrofisiologia e cardiologia computazionale (Auricchio)
- Biologia Cellulare (Tallone)

Un'unità di ricerca clinica. Il Servizio di ricerca cardiovascolare (SRC) effettua analisi interne e partecipa da anni a trial clinici multicentrici internazionali. Questi ultimi portano risorse, ma l'autofinanziamento del Servizio è attualmente dell'ordine del 50%. Oltre alla ricerca sperimentale al CCT viene anche effettuata una *ricerca clinica propria* "a basso costo", che permette delle pubblicazioni con buon impact factor.

Delle infrastrutture dedicate (facilities). Le Fondazioni hanno investito molto in infrastrutture per la ricerca. In particolare, è funzionante presso il CCT una *cell factory* (LCF; camera bianca) e sul sito di Tavernes della FCRE uno stabulario. Congiuntamente queste risorse richiedono una spesa annua di ca. 1 MCHF per essere mantenute, ivi comprese le spese di personale necessario alla manutenzione materiale e al mantenimento delle certificazioni.

Capitolo 2. Proposte

Punto 1: *mantenimento delle attività di formazione sviluppate.*

Si propone che, a seguito del trasferimento, l'Ente autorizzi il proseguimento delle attività di formazione sviluppate dai futuri dipendenti dell'Istituto CCT, che vi sono attualmente implicati. Queste attività sono in linea con la sempre maggiore apertura dell'Ente sul mondo universitario.

Punto 2: *mantenimento della Foundation for cardiological research and education (FCRE).*

L'EOC non può sostenere attività di ricerca che non siano legate direttamente all'attività clinica. La sua politica consiste a scorporare tali attività. È, per esempio, quanto ha fatto con la creazione dell'Institute of oncology research (IOR), scorporato dall'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI) e che ha trovato il sostegno di una

¹ Non entriamo nel dettaglio delle risorse umane implicate. Di fatto, la sorte del personale dipende essenzialmente dal mantenimento delle attività che esercitano. A questo è consacrata la proposta del capitolo seguente.

Fondazione. Per questo, al momento del trasferimento, è necessario avere un veicolo giuridico adeguato che possa portare le attività di ricerca sperimentale sviluppate dalla FCCT. Il mantenimento della FCRE sembra la soluzione più adeguata per sostenere le attività di ricerca sviluppate dalla FCCT.

Punto 3: *mantenimento delle attività di ricerca dei quattro gruppi di ricerca sperimentale.*

La qualità delle ricerche sviluppate in questi quattro gruppi è attestata dai risultati ottenuti, e in particolare dal sostegno ottenuto da parte di enti fondatori privati e pubblici (tra i quali il Fondo nazionale e Innosuisse). Si propone che, a seguito del trasferimento, l'Ente autorizzi il proseguimento delle attività di ricerca ai dipendenti dell'Istituto CCT^{2,3}.

Punto 4: *scorporazione delle facilities.*

La FCCT ha investito in infrastrutture sofisticate, ma che sono attualmente sottoutilizzate. Verosimilmente, l'Ente non avrà i mezzi per sostenerle⁴. Si propone quindi che le *facilities* vengano scorporate dal CCT nel 2020, al momento del trasferimento, e che sia la collettività ticinese di ricerca nelle scienze della vita a farsene carico, p. es. nel quadro del futuro Centro di competenze Life sciences (vedi Allegato 1). Si tratterà allora di definire un *business plan* condiviso, che permetta di sostenere (almeno) il costo della manutenzione, valutato attualmente a ca. 1 MCHF/anno, come indicato alla fine del Capitolo 1.

Punto 5: *una parte del patrimonio mobile (netto) figurante nel contratto di trasferimento dovrebbe essere consacrato al mantenimento e allo sviluppo delle attività di ricerca descritte più sopra.*

In base alle informazioni disponibili si propone che parte del patrimonio finanziario della FCCT possa essere utilizzata per il mantenimento temporaneo delle diverse attività di ricerca con lo scopo di lanciare l'affiliazione accademica della FCRE.

Ipotizziamo la seguente spesa per il futuro finanziamento della ricerca⁵: attualmente i costi per lo svolgimento delle attività di ricerca nel nostro perimetro sono all'incirca di

² Le attività del gruppo che lavora sulla biologia cellulare potrebbe essere aggregato al programma SwissBioFab del Centro di competenze Life sciences (vedi Allegato 1).

³ Come indicato più sopra, una ventina di persone che lavorano nel perimetro hanno contratti a cavallo della FCCT e della FCRE. Inoltre, vi sono anche persone che lavorano nei gruppi di ricerca, che hanno un contratto solo con FCRE. Il mantenimento di questi ultimi contratti non può essere garantito dall'Ente, se non per un numero limitato di anni, come indicato al Punto 5.

⁴ Notiamo che gli ospedali universitari svizzeri sono dotati di camere bianche, e che molto probabilmente, in futuro, manipolazioni già in corso su cellule umane che non sono ancora eseguite in camere bianche, dovranno essere eseguite in tali infrastrutture.

⁵ Il ragionamento esposto regge anche con altre cifre, che quelle utilizzate.

5 MCHF/anno. Di questi 1 MCHF sono dedicati alla manutenzione delle *facilities*. Circa 1,6 MCHF dei costi vengono coperti da fondi di ricerca competitiva. Per il mantenimento delle attività ci vogliono quindi ca. 2,4 MCHF di fondi—diciamo—locali o *corporate*. Se l'Ente coprisse, come lo fa attualmente la FCCT, ca. 0,4 MCHF di spese annue dell'unità di ricerca clinica (SRC), si arriva a un fabbisogno di 2 MCHF/anno^{6,7}.

Sigle e abbreviazioni utilizzate

CC	Centro di competenze Life sciences
CCT	Cardiocentro Ticino
CdF	Consiglio di Fondazione
CdS	Consiglio di Stato
Ente, EOC	Ente Ospedaliero Cantonale
Fondazione, FCCT	Fondazione Cardiocentro Ticino
FCRE	Foundation for cardiological research and education
IOR	Institute of oncology research
IOSI	Istituto oncologico della Svizzera italiana
LCF	Lugano Cell Factory
SRC	Servizio di ricerca cardiovascolare
USI	Università della Svizzera italiana
UZH	Università di Zurigo
Tavolo	Tavolo di lavoro

Allegato 1: breve descrizione del futuro Centro di competenze Life sciences

Nel quadro della candidatura del Cantone Ticino all'adesione a Switzerland Innovation, si sta costruendo un centro di competenze di ricerca collaborativa e innovativa nelle scienze della vita. Si intende per ricerca collaborativa innovativa un'attività di ricerca svolta in collaborazione tra aziende e istituzioni di ricerca, quali le università o—per esempio l'EOC. Il termine Life sciences copre la farmaceutica, il med-tech e il bio-tech. Il Centro di competenze sarà dotato di un'unità di coordinamento centrale, e sarà strutturato in programmi essenzialmente disgiunti. Il Centro potrebbe fungere da coordinatore nel settore e in particolare potrebbe assumersi l'onere di gestire le infrastrutture di ricerca che hanno vocazione a essere condivise, come quelle in cui hanno investito FCCT e FCRE. I programmi attualmente identificati sono: Immunoterapia infettiva, Farmacovigilanza, Somministrazione del farmaco, SwissBioFab, Ortopedia. I due ultimi programmi potrebbero svilupparsi presso lo stabile Mizar (vedi Allegato 2).

⁶ In coerenza con quanto già praticato in seno all'Ente, l'unità di ricerca clinica potrebbe beneficiare di un sostegno sotto la forma di un condono di *overheads*, cioè non verrebbe chiesto all'unità di trasferire i contributi ottenuti nel quadro di prestazioni a terzi per le spese di struttura.

⁷ Notiamo che non vi è per esempio nessun flusso di risorse dall'Ente verso la Fondazione per lo IOR.

Allegato 2: breve descrizione del nuovo progetto per il Mizar

La FCCT si era fatta promotrice per l'acquisizione dello stabile Mizar, in centro a Lugano. Questa iniziativa aveva ottenuto il sostegno della Città di Lugano e del Cantone Ticino. Per varie ragioni, il progetto originario ha dovuto essere rivisto. La Fondazione Lugano MedTech, creata dalla Città e dalla FCCT, ha quindi recentemente elaborato un nuovo business model, che prevede l'affitto di tre piani dello stabile allo scopo di accogliere una parte dei programmi del Centro di competenze Life sciences e che permetterebbe di accogliervi anche le attività sviluppate da FCCT e FCRE a Taverno. Gli altri piani dello stabile sarebbero occupati da un'altra iniziativa promossa da un Ente pubblico.

Confidenziale

I Partecipanti al Tavolo aderiscono alle proposte dei punti 1 a 5:

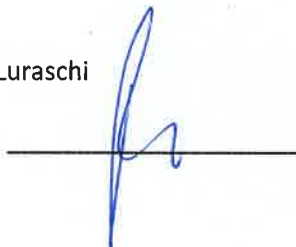
Boas Erez (Facilitatore)

Firma: _____



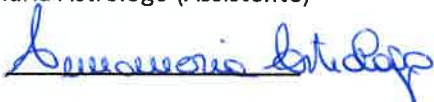
Piero Luraschi

Firma: _____



Annamaria Astrologo (Assistente)

Firma: _____



Massimo Manserra

Firma: _____



Tiziano Cassina

Firma: _____



Paolo Merlani

Firma: _____



Giorgio Pellanda

Firma: _____



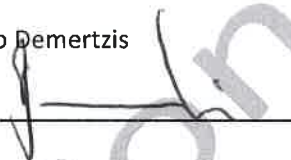
Giovanni Pedrazzini

Firma: _____



Stefano Demertzis

Firma: _____



Marco Pons

Firma: _____



Michele Ghielmini

Firma: _____



Brunella Trapletti

Firma: _____

